

CINEMA IL CORTOMETRAGGIO AMBIENTATO A TARANTO, PREMIATO ALLA RASSEGNA DI CORTINA, INCANTA L'ATTRICE MARGHERITA BUY

«Thriller-il film» conquista gli italiani

Nella città dell'acciaio Michele sogna di diventare il nuovo Jackson: è l'opera di Albano

di ALESSANDRA CAVALLARO

«S» e ci credi a mamma, anche se il momento è brutto devi continuare lo stesso, nessuno ti deve togliere i sogni, almeno quelli». Trentasei premi, e l'anno è ancora lungo. *Thriller-il film* è un sogno che si avvera per il regista lucano Giuseppe Marco Albano. Oggi appaiono quasi profetiche le parole dell'attrice Anna Ferruzzo, che nel corto era la mamma di Michele, il ragazzino di Taranto, incastrato in una realtà complessa, che vuole sfondare imitando il suo idolo, Michel Jackson. Profetiche perché la pellicola è valida e piace, anche in contesti lontani rispetto alla città dell'acciaio. Una Taranto piagata, perennemente sullo sfondo di un cortometraggio che si appoggia sulla vicenda Ilva, e che la racconta con piglio reale, stravolgendone però il finale.

«Thriller è stato premiato a Cortina, Cortina d'Ampezzo - spiega il regista parlando di uno di uno dei tanti riconoscimenti fin ora ottenuti - Intanto abbiamo trovato una bella accoglienza. E abbiamo vissuto con attori conosciuti e bravi. Ma sono soprattutto i complimenti di Margherita Buy che ci hanno fatto piacere. Ora il corto andrà anche in Germania e in India e in altri festival internazionali». E a rendere orgoglioso Albano, è la finale ottenuta al festival della Rai, «Tulipani di seta nera: un sorriso diverso» che si terrà il 25 e il 26 aprile alla casa del Cinema di Roma.

«Il cammino del corto è ancora lungo - aggiunge - ma oggi posso dire che l'intuizione cinematografica è stata giusta». Il paradosso degli zombie all'interno della fabbrica dunque funziona. È sì una forzatura sulla verità, ma le giurie sembrano apprezzare. La trama. Sullo sfondo di una città segnata dall'inquinamento

ma soprattutto da una costante incertezza per il futuro, si muove Michele (Danilo Esposito), 14 anni. Cammina leggero, a passo di musica, ballando come Michael Jackson. Quando suo padre gli comunica che non potrà accompagnarlo al provino per un talent show, a causa di una mobilitazione di fabbrica, a Michele crolla il mondo addosso. Si chiude a riccio, è arrabbiato, ma non si arrende. Perché il sogno di un ragazzino, può essere più forte delle difficoltà che attraversano gli adulti. Michele irrompe nell'acciaieria durante la protesta. Le telecamere che solitamente inquadrano polvere e fumi, si spostano sul 14enne, che comincia a ballare. La risonanza è assoluta. Lui conquista la scena e la vertenza Taranto si amplifica, in un incredibile, quanto sui generis, girotondo finale sulle note di «Thriller». Il corto è stato prodotto da Basiliciack col sostegno dell'Apulia Film Commission.

